

PERCHE' PARTECIPARE?

1- Noi partiamo dal costrutto che la condizione di disabilità è determinata dall'interazione della persona con il suo stato di salute, così come esso si presenta, con le sue strutture, le sue funzioni e l'ambiente in cui vive, che può offrire facilitazioni o barriere. Di conseguenza:

- l'assistenza è l'insieme dei mezzi e delle risorse messi in campo per migliorare il rapporto tra la persona e l'ambiente;
- la riabilitazione è sinonimo di cambiamento continuo;
- l'esito del processo riabilitativo è una vita normale, fatta di impegni, lavoro, tempo libero, relazioni interpersonali, partecipazione alla vita della comunità.

In conclusione, non si tratta di normalizzare la persona, ma **normalizzare le sue condizioni di vita.**

2- Perché la nostra visione è fondata su un impianto scientifico consolidato, ma accanto ad una scelta valoriale, che mette al centro di tutto la persona e la famiglia. Ci poniamo come obiettivo farsi che la comunità divenga il luogo in cui si offrano possibilità di apprendimento, ai bambini e agli adulti con difficoltà e non vengano visti solo come coloro da cui non ci aspetta nulla, perché "disabili".

A CHI E' RIVOLTO?

Il workshop è rivolto ad operatori del settore della disabilità, neuropsichiatria infantile, disagio, psicologi, educatori, insegnanti, assistenti sociali, che vogliono confrontarsi con nuovi modelli scientifici della visione e dei servizi dedicati alla disabilità e fragilità. Modelli scientifici consolidati nel tempo, ma sviluppati allo stesso tempo all'interno di un sistema valoriale, che porta a una presa in carico totale della persona e della famiglia, in una prospettiva di autoderminazione e incremento della qualità della vita.



ISTITUTO DI SCIENZE DELL'APPRENDIMENTO E DEL COMPORAMENTO PROSOCIALE

Ente accreditato MIUR



Direttore Scientifico:

Dr.ssa Fiorella Monteduro 339/8673933

Psicologa-psicoterapeuta

mail: fiorella.monteduro@virigilio.it

Comunicazione e Marketing sociale
MATTEO CONGEDI
3339729299
isacpro@prosocialita.it



WORKSHOP

FRÉRE: EDUCAZIONE, SALUTE, SOCIALITA'

IL PUNTO SUI BISOGNI DEL TERRITORIO E NUOVE PROPOSTE

CENTRO FRÉRE

APPRENDIMENTO E NEUROPSICOLOGIA

Servizi per la persona e la
famiglia

**PRESSO POLO LIONELLO BONFANTI –
LOC BURCHIO –INCISA VALDARNO (FI)
3 OTTOBRE 2014 ORE 10.00-12.30**

**INGRESSO LIBERO—SALA PIERI
Per gli insegnanti sarà rilasciato
attestato di partecipazione valido per il
MIUR—Richiesto accreditamento Ordine
degli assistenti sociali CROAS**

ISACPro-Ente-Accreditato-MIUR-con decreto n. 6476 del 03/08/2011

PROGRAMMA

**3 OTTOBRE –2014
ore 10.00–12.30**

Rispondere alle richieste dell'ambiente, partecipare attivamente alla vita della Comunità. Sostenere la vita indipendente, permettere alla persona di autodeterminarsi e di affermarsi come Cittadino che, in autonomia, agisce. Attraverso interventi psicoeducativi individualizzati prendono forma i percorsi di apprendimento dell'autonomia personale, sociale, lavorativa e abitativa. Questo in un'ottica fermamente radicata su basi scientifiche consolidate, La politica generale dei servizi deve dunque essere rispettosa della globalità della persona con autismo e disabilità, dei suoi progetti di vita e di quelli della sua famiglia con una presa in carico globale, che deve svilupparsi su tutto l'arco della vita delle persone: dall'infanzia all'età adulta e anziana. La tutela della salute, l'accesso ai processi di abilitazione e d'inclusione sociale devono essere garantiti ad ogni soggetto, indipendentemente dalla natura e gravità della sua disabilità, o dalla sua età. E' necessario assicurare non solo la quantità, ma anche la **qualità** dei servizi, che deve essere orientata non tanto o non solo a requisiti intrinseci al servizio, quanto ai risultati ottenuti a livello individuale e generale in termini di continuo miglioramento della qualità di vita della persona attraverso servizi capaci di attuare interventi psicoeducativi intensivi che, nell'ottica essenziale dell'inclusione, non si limitino a interventi frammentati e accessori, ma offrano un competente processo educativo individualizzato. La ricerca sugli esiti degli interventi ha dimostrato, inoltre, che le metodologie cognitivo-comportamentali sono quelle più supportate da studi di validazione, e disponiamo di sufficienti indicazioni, che inducono a considerare "non raccomandabili" alcune altre tipologie di intervento.

All'interno di una generale considerazione di efficacia degli interventi psicoeducativi, dovrebbero essere attualmente abbandonate dichiarazioni di preminenza di uno specifico metodo su un altro (ad esempio ABA – TEACCH). La competizione tra i diversi modelli abilitativi, che di fatto fanno capo tutti a un quadro di riferimento cognitivo-comportamentale, è oggi ampiamente superata da una visione non categoriale, ma dimensionale delle scelte da compiere nella progettazione di un intervento in funzione delle caratteristiche e necessità di ogni singola persona e ogni singola famiglia.

Occorre la 'presa in carico della persona', valutare il suo stile cognitivo e comunicativo, le sue abilità di base per impostare un programma individualizzato, disponendo di una vasta scelta di strumenti abilitativi.

Le LINEE GUIDA della **SOCIETÀ ITALIANA DI NEUROPSICHIATRIA DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA** (SINPIA) del 2005, quelle contenute nella Relazione finale del **TAVOLO NAZIONALE DI LAVORO SULL'AUTISMO** emanata dal **MINISTERO DELLA SALUTE** nel 2008, appaiono ben chiare nell'affermare l'orientamento in tal senso. Occorre la 'presa in carico della persona', valutare il suo stile cognitivo e comunicativo, le sue abilità di base per impostare un programma individualizzato, disponendo di una vasta scelta di strumenti abilitativi, utilizzando sistemi consolidati per valutare le strategie adeguate e i loro risultati.

Per tutte le ragioni fin qui argomentate la SINPIA e il Tavolo nazionale per l'Autismo affermano che per evitare gli errori del passato, è necessario porre una particolare attenzione all'implementazione di interventi la cui efficacia sia sostenuta **dall'evidenza scientifica**. Allo stesso tempo bisogna evitare esasperazioni nell'applicazione di modelli terapeutici e abilitativi, che si sono evoluti in contesti sociali, culturali e organizzativi diversi dal nostro. Questi ultimi sono già stati messi in discussione e superati da nuove e più flessibili modalità d'intervento anche nella cultura d'origine. Quindi, concludono che i trattamenti psicoeducativi cognitivo-comportamentali costituiscono attualmente il trattamento elettivo, il nucleo centrale e essenziale degli **approcci abilitativi e terapeutici che vanno attivati il più precocemente possibile**.

10.00- Saluti

Prof. Massimo Toschi—(Consigliere Regione Toscana)

Dr.ssa Fiorella Monteduro **Direttore centro Frère– ISAC Pro)**

10.15 Forum –Tavola Rotonda

Il sociale, l'educazione, la sanità: bisogni nella comunità del Valdarno

Chair: dr. Donato Salfi (Dipartimento Risorse Umane-UOD Formazione e professore di Psicologia Generale-Università di Bari)

Dr.ssa Paola Cibra (assistente sociale comune di Pontassieve)

Prof. Rosa De Pasquale (Dirigente ufficio regionale scolastico - Toscana)

Dr.ssa Isabella Lapi (Dirigente psicologa unità funzionale salute mentale infanzia-adolescenza zona sud est- ASL Firenze)

Prof. Andrea Marchetti (Dirigente Istituto ISIS Varsari—Figline Valdarno)

Dr. Iliaria Pratellesi (Presidente coop "Lettera 8", per inserimento lavorativo persone disabili)

Dr. Luigi Remaschi (presidente—Fondazione "Nuovi Giorni")

Dr. Antonio Tocchini (coordinatore sanitario della Società della Salute Firenze—zona sud-est)

Dr.ssa Lucia Biondi (Coordinatore educativo coop. "Giocolare")

11.40- Apprendimento, Autonomia e Autodeterminazione: scientificità e valori

Dr.ssa Fiorella Monteduro (psicoterapeuta direttore Centro Frère)

Conferenza stampa

Sarà consegnata ai giornalisti presenti la cartella stampa

Aperitivo